



Presidente Nazionale
 Prof.ssa Graziella Bettini, Via Della Robbia 11- 52100 Arezzo Tel. 057524354 email Graziella.v.bettini@alice.it

Segretaria Nazionale
 Luisa Cassandri Caleffi Piazza S. Tomaso 17 37129 Verona Tel.0458002035

Responsabile Redazione
 Orazio Pavignani Via Chiesa 37 40010 Sala Bolognese (Bo) cell. 3355621479 email orazio21@alice.it

Periodico Trimestrale	Bologna – dicembre 2010	N° 27
-----------------------	-------------------------	-------

Auguri dalla Presidente

Carissimi amici: voglio anch'io farvi gli auguri per le prossime festività e per il nuovo anno, ma soprattutto desidero ringraziarvi per il vostro sostegno, per il vostro entusiastico promuovere e condividere iniziative che in questo 2010 hanno costellato l'Italia per ricordare l'eroica Divisione Acqui. La partecipazione di voi tutti alle grandi o piccole cerimonie, ai convegni, alle inaugurazioni di strade e mostre fotografiche, il vostro recarvi nelle Scuole a parlare ai giovani della nostra storia, sono la testimonianza del sentire di noi tutti, che è fatto di rimpianto e tristezza ma anche della profonda volontà di diffondere e mantenere la Memoria dei nostri caduti, dei nostri reduci e superstiti. Con orgoglio ci reputiamo eredi morali di quegli Uomini che "scelsero": e vorremmo che il coraggio, il senso dell'onore, la fierezza e dignità con cui difesero i valori della loro coscienza inondassero oggi questo nostro travagliato Paese. Grazie anche ai nuovi iscritti: siamo sicuri che insieme al loro operare nella nostra grande famiglia, vivremo ancora un altro anno denso di tanta attività, e riusciremo a superare felicemente altri traguardi che ci attendono. (Graziella Bettini)



Dalla Redazione

Un altro anno volge al termine mettendo nel granaio delle iniziative e delle attività della nostra Associazione altri 12 mesi di proficuità sociale.

Il viaggio a Cefalonia di una rappresentanza della Giunta Esecutiva è stato sicuramente importante per il novero dei rapporti con le autorità delle Isole Jonie e i contatti con l'Associazione Mediterraneo, importante riferimento per la gestione del museo locale dedicato alla divisione

★
 La
 reda
 zione
 delnot
 iziarioa
 guraatut
 tigliassoc
 iatinonchè
 atuttiilettor
 iunfeliceNata
 leedunMeravig
 liosoAnnoNuovo



Acqui. Il viaggio è servito anche per cercare di risolvere la questione “fossa”. Moltissime sono state le partecipazioni alle cerimonie del 25 aprile: le bandiere delle nostre sezioni hanno sventolato nelle feste della Resistenza. La Nave scuola della Marina Militare Palinuro ha fatto scalo a Cefalonia e una nostra rappresentanza era presente alla cerimonia sia al Monumento ai nostri caduti che a quella organizzata a bordo del meraviglioso veliero. Le mostre storico fotografiche hanno fatto le loro apparizioni in diverse città o cittadine italiane e, cosa importante, abbiamo avuto diverse richieste dall’ANPI a conferma, se fosse necessario, di come l’Associazione partigiana per autonomia riconosca il ruolo primario della Divisione Acqui nel quadro della “Resistenza”.

Settembre è stato quest’anno un mese di grande levatura - non solo per la Commemorazione Nazionale di Verona, che è risultata comunque molto seguita, sentita e tra l’altro annoverata tra le manifestazioni ufficiali per il 150° anniversario dell’Unità d’Italia - ma anche per quanto è avvenuto ad Arezzo. Questa città ha visto altri importanti avvenimenti per la nostra associazione, quali l’intitolazione di una strada ai “Caduti di Cefalonia e Corfù” e una camminata a ricordo del tenente colonnello Giovanni Maltese, medaglia d’oro al valor militare: un cippo ne esalta la figura. e i sentitissimi doni fatti al nostro Istituto Storico. Daniella Ghilardini, con grande sensibilità e commozione ha donato l’altarino da campo dello Zio Padre Don Luigi Ghilardini e l’omonimo nipote del Tenente della Marina Enrico Solito ha regalato la Sciabola dello zio che è stato l’ufficiale più giovane fucilato alla “Casetta Rossa”. Questi doni vanno sicuramente ad incrementare il valore, già molto importante, del nostro museo laboratorio, fra l’altro il progetto sulla Memoria presentato dall’Istituto stesso alla Comunità Europea è stato approvato - anzi giudicato uno dei migliori. Insomma un anno - il 2010 - carico di attività svolte dalla nostra Associazione sia a livello di Giunta Nazionale che di Sezioni Provinciali, nessuna esclusa, (la ricostituzione delle sezioni di Cremona e Pisa). Sembra, ad ogni anno che passa, che non si possa fare meglio dell’anno prima, ma in realtà ogni anno si realizzano sempre obiettivi importanti ed auspicando un altrettanto fruttuoso 2011 possiamo goderci, soddisfatti, queste festività. (OP)

Bergamo – convegno “Dall’oblio al recupero della testimonianza”

Domenica 24 ottobre a Bergamo Alta si è tenuto un importante convegno dal titolo : “Dall’oblio al recupero della testimonianza” organizzato dall’ANDA di Bergamo e dal Centro Studi Valle Imagna. Nonostante la giornata grigia ed a tratti piovosa si è iniziato di primo mattino con la cerimonia



di omaggio al monumento ai Caduti della Divisione “Acqui” nel Parco delle Rimembranze della Rocca, con la presenza delle bandiere di nostre sezioni e della associazioni d’arma; particolarmente commovente è stata la preghiera recitata dal reduce Giovanni Grassi.

Al termine dell’omaggio tutti i presenti si sono trasferiti al Museo di Scienze Naturali dove, nella Sala Curò, si è tenuto il convegno vero e proprio. Nel trasferimento a piedi è stato possibile ammirare la suggestiva architettura di Bergamo Alta.

Le relazioni sono state precedute da un’introduzione del Complesso Polifonico e Strumentale “Ghirlanda Musicale” diretto dal Maestro Marco Maisano, che ha proposto brani di Soler e Buxtehude. Il preludio musicale ha contribuito a creare un’aria di sacralità che ben si confaceva alla prosecuzione della mattinata, che ha visto come fatto fondamentale la presentazione della riedizione del libro di Padre Luigi Ghilardini “Sull’arma si cade ma non si cede”, pubblicata a cura del “Centro Storico Valle Imagna”. Il Presidente Nazionale Partigiani sig. Salvo Parigi, ha aperto il convegno riconoscendo alla Divisione Acqui il pieno diritto di essere considerata unità simbolo della resistenza partigiana italiana Al breve saluto della presidente dell’ANDA di Bergamo



dr. Antonia Raffaelli, è seguita la relazione del Coordinatore del Centro Studi dr. Antonio Carminati, il quale ha illustrato le motivazioni per cui l’associazione da lui diretta ha pubblicato tale riedizione del libro che si possono così riassumere: Padre Ghilardini è un illustre figlio della terra bergamasca la cui opera merita di essere ricordata, il sacrificio degli uomini della Divisione Acqui a Corfù e Cefalonia è un episodio che nella storia italiana non deve mai essere dimenticato, tale sacrificio diventa simbolo dei tanti soldati italiani che, preferendo la morte e la prigionia, diedero vita alla lotta di Liberazione da parte dei Militari e della Forze

Armate. La presidente nazionale prof.ssa Graziella Bettini esponendo con passione e grande emozione, sentimenti che lei vive ogni qualvolta parla della Divisione Acqui, con la sua relazione entra nel vivo della storia della Divisione Acqui partendo dalle sue origini, passando per i tragici fatti del settembre ’43 e le dolorose vicende che ne seguirono, per giungere ai giorni nostri con il rinnovato Comando “Acqui” impegnato nel coordinamento della Forze di Pace italiane.

Particolarmente toccanti, come sempre, sono state le successive testimonianze dei reduci. Di Giovanni Grassi ha colpito la veridicità del racconto della sua fucilazione e l'affermazione che "la prima motivazione che ci ha guidato nella scelta è stato il dovere di difendere il nostro onore"; un'affermazione che nella sua linearità fa sembrare un po' vuoto di contenuti il dibattito che in merito da decenni si è aperto, a volte anche in modo fazioso, tra storici e ricercatori.

Mario Bombardieri, invece, ha raccontato i momenti che hanno preceduto e seguito il fatto bellico, con momenti di commozione, e da testimone oculare ha anche lanciato uno squarcio di chiarezza sulla vicenda del cap. Apollonio subito dopo la resa e nei mesi successivi.

Mario Pasquali, Consigliere nazionale e Presidente ANDA di Parma, ha valorizzato il sacrificio dei tanti soldati italiani prigionieri ripercorrendo la vicenda della propria prigionia, prima ad opera dei tedeschi a Minsk, poi dei sovietici a Tambov e in Uzbekistan. Infine Giovanni Cattaneo ha esternato come, ancora a distanza di tanti decenni, lo turbi l'interrogativo irrisolto del perché dover combattere contro chi fino a qualche ora prima era riconosciuto come alleato.

È seguita la distribuzione del volume nella decima edizione del libro "Sull'arma si cade ma non si cede". La riedizione è stata fortemente voluta da Daniella Ghilardini, nipote di Padre Luigi, davvero ammirevole per quanto fa per conservare il ricordo dello "Zio Padre" e dei suoi soldati. Il libro, oltre a riportare il racconto dei cruenti fatti di Cefalonia e Corfù e della ricerca delle salme, riproducendo il testo già pubblicato nelle edizioni precedenti, è stato arricchito, in apertura, da una particolarmente accurata narrazione delle vicende belliche del reduce Giovanni Grassi e, in appendice, da una serie di documenti attestanti la preziosa opera volta da Padre Ghilardini a favore dei suoi soldati e, dopo la guerra, anche delle loro famiglie. Dalla sezione di Bergamo, attraverso il Notiziario, vogliamo augurare a tutti gli amici acquini tanti auguri di Buone Feste e che il Bambino Divino porti tanta serenità alle nostre famiglie. *(Giovanni Scotti e Daniella Ghilardini)*

Convegno a Bergamo - Appunti e ricordi di un cefalota

Mi chiamo Anastasio Nodaros *(foto a dx)* e sono nato ad Argostoli / Cefalonia nel 1935 e dal 1959 abito ad Atene (ora nel sobborgo di Pefki). Vado a Cefalonia una o due volte l'anno per le vacanze soprattutto di estate.

Sono laureato in scienze politiche e ho servito (lavorato), per più di 40 anni, nel settore delle telecomunicazioni, avendo svolto notevoli attività nelle relazioni internazionali ed essendo per questo stato eletto, per più di dieci (10) anni, come Presidente del Gruppo Europeo "Telefonia" della CEPT (Conferenza Europea delle Poste e delle Telecomunicazioni), usavo come lingue di lavoro il francese e l'inglese, che parlo molto bene. Ho partecipato, a grazie alla mia attività, a numerosi congressi e riunioni di telecomunicazioni all'estero. Perciò, sono stato tante volte anche in Italia (Roma, Vaticano, Padova, Firenze etc.) e, per questa ragione, ho molti amici e colleghi italiani.



Nel 1943, ero un piccolo bambino di 8 anni e sempre mi ricordo quanto i soldati e di certo, gli ufficiali italiani erano buoni e gentili particolarmente verso i bambini. I tremendi fatti, in particolare quelli del settembre 1943 (dopo la sconfitta e la resa degli italiani) mi sono indelebilmente impressi nella memoria puerile. Così, per approfondire meglio la situazione e tutta questa inaudita e atroce vicenda, ho studiato la lingua italiana all'Istituto Italiano di Cultura di Atene e, riportando nell'esame finale la qualifica di ottimo, mi fu assegnata una borsa di studio presso l'Università di Siena, ove ho seguito corsi di lingua e cultura italiana per un mese. Ho letto e sto leggendo molti libri, riviste ed articoli per quanto riguarda la Divisione "Acqui" e tutti i tragici avvenimenti accaduti a Cefalonia dopo l'8 settembre 1943.

Inoltre, sono diventato, alcuni anni fa, un membro della Associazione Italo-Greca di Cefalonia ed Itaca "Mediterraneo" con sede ad Argostoli la cui Presidente, come lo sapete, è la bravissima Dot/sa Clotilde Perrotta. Perciò, cerco di partecipare a tutte le manifestazioni e le cerimonie organizzate da questa Associazione. Ho già fatto la conoscenza di alcuni reduci (Elio Sfiligoj, Mario Pasquali etc.) ed anche di molti parenti dei caduti o sopravvissuti a Cefalonia (e.g. Mario Gelera, Orazio Pavignani, Massimo Filippini, Tiziana Poli, Amedeo Arpaia / nipote, Jolanda Gorno, Mauro Bersanelli etc.).

La mia sensibilità in questa vicenda è dovuta anche al fatto che la mia casa paterna ad Argostoli (a quel tempo all'estremità della città) era vicino alla 2ª Batteria di Artiglieria Contraerea del 3º Gruppo da 75/27, la cui Comandante era il bravo Capitano (da Napoli) Amedeo Arpaia con altri ufficiali: il Tenente Dante Villela (anche giurista) e il Sottotenente Ferdinando Poma. C'era anche, tra l'altri, il Sergente Maggiore Saverio Perrone che conosceva tante cose sulla Batteria. Tutti erano molto amati dal nostro vicinato, particolarmente Dante Villela dato che era sempre mite e gentilissimo e purtroppo, tutti (tranne Saverio) sono stati spietatamente trucidati dai tedeschi, come gli altri uf-

ficiali della Divisione "Acqui", alla "Casetta Rossa", in flagrante violazione delle regole della guerra e delle convenzioni internazionali. Questa strage efferata avvenuta a Cefalonia (e a Corfù) nel 1943, vergognosa e veramente brutale esecuzione di massa, fu una delle più disumane della II Guerra Mondiale. Purtroppo, questo orribile eccidio di migliaia di militari è rimasto a lungo dimenticato nell'ombra e, per di più, rimane finora impunito e forse, invano, si cerca ancora giustizia.

Non dobbiamo mai scordarci che a Cefalonia o a causa dell'orrenda vicenda di Cefalonia tanti militari hanno perso la vita (caduti, uccisi nei combattimenti, fucilati, annegati, deportati in Russia etc.), in modo inumano, prima di vedere la fine della guerra.

A questo punto, mi permetto di citare, in seguito, alcuni fatti caratteristici legati a quel tragico periodo che conosco da bambino o attraverso diversi racconti, alcuni dei miei ricordi relativi :

a) La gente locale e soprattutto i bambini andavano spesso, portando in mano dei recipienti vari, fuori dei reticolati degli accampamenti (o negli edifici delle città dove c' erano unità militari) all'ora della distribuzione del rancio e chiedevano ai soldati italiani qualcosa da mangiare e gli italiani sempre rispondevano di sì. Al contrario, i tedeschi, in casi rarissimi (quando ciò sarebbe potuto succedere, per ovvie ragioni) sotterravano il cibo e gli avanzi del rancio. Si può vedere molto facilmente la differenza enorme (di natura umana) fra gli uomini (soldati) di due lati opposti.

In quel fosco periodo, quasi tutti i bambini a Cefalonia, rivolgendosi ai soldati italiani, conoscevano e dicevano tre parole : "Signore, poco pane", e i soldati non esitavano a dividere spesso la loro "pagnotta" con i bambini benché la loro razione quotidiana no fosse stata affatto sufficiente.

b) Centinaia di abitanti di Cefalonia (cefaloti) cercarono e fecero, a quel tempo, tutto il possibile, a rischio della loro vita, per nascondere, nelle loro case o altrove (case rurali, capanne, pagliai, grotte etc.), moltissimi soldati italiani (e di certo, marinai ed anche ufficiali), per curarli quando feriti, per farli fuggire (attraverso Itaca) sul continente ed in genere, per proteggerli e aiutarli a sfuggire alla cattura ed al plotone di esecuzione. Così, tanti soldati italiani si sono fortunatamente salvati, dovendo la vita a questi preziosi e coraggiosi aiuti dei cefaloti.

Molti soldati vestiti da civili e sostenuti/protetti dai cefaloti, lavoravano come contadini (agricoltori etc.) nei loro campi e vigneti. Di certo, altri soldati, forse numerosi, hanno deciso, e sono perciò stati assistiti, di raggiungere i partigiani in montagna ed unirsi a loro per minimizzare la minaccia dei tedeschi.

E' da notare che se i tedeschi trovavano un italiano in una casa di greci, sterminavano i colpevoli e/o bruciavano la loro casa. Purtroppo, tali casi successero a Cefalonia (principalmente, impiccagioni).

c). Già da tempo, i rapporti fra militari italiani e civili greci (cefaloti) erano cominciati, a causa anche della mentalità di due popoli, a essere caratterizzati da cordialità e comprensione quasi reciproche ma dopo l'8 settembre questi rapporti divennero non soltanto ottimi ma anche fraterni. Quindi, non è difficile capire e spiegare l'atteggiamento umano e disinteressato dei greci verso gli italiani, malgrado le conseguenze gravissime che erano sempre molto probabili per i primi, ogni volta che essi (gli italiani) avevano bisogno e la loro vita era in gran pericolo. I cefaloti, in questo caso, hanno dimostrato, in qualche modo, la loro gratitudine verso di loro dato che gli italiani da occupanti, prima dello scontro, erano stati, per lo più, buoni e avevano aiutato, nella maggior parte dei casi ed in vari modi, la popolazione locale. Inoltre, non è casuale che tanti soldati ed anche ufficiali italiani superstiti hanno sposato delle ragazze cefalote. Questo comportamento umano dei greci (cefaloti) verso gli italiani è stato riconosciuto dal popolo italiano ed anche dall' Italia.

d). Due soldati italiani, perseguitati dai tedeschi nella zona del cimitero ortodosso di Argostoli (Drepano), sono stati aiutati dal parroco del cimitero che ha avuto la magnifica idea di nasconderli nel pozzo della chiesa locale. I due soldati sono riusciti a tenersi a stento nel pozzo, essendoci aggrappati ad alcune sporgenze della sua parete. Avvicinandosi i tedeschi hanno chiesto al parroco se avesse visto qualche italiano in fuga e lui, rispondendo affermativamente, ha indicato loro, per proteggere gli italiani, una direzione del tutto casuale.

e). Due altri militari italiani, per evitare la persecuzione dei tedeschi, hanno deciso di nascondersi in una tomba del detto cimitero per trascorrere la notte. Si tratta dell' artigiere (bergamasco) Carlo Brignoli e il maresciallo Conte che poi si sono salvati.

f). Ancora, due soldati italiani, per salvarsi la vita, nella zona del villaggio di Frankata, si sono rifugiati in un pagliaio di una famiglia (Garbis) nascondendosi in un grosso mucchio di fieno. Poi, giunto lì un tedesco, si mise a conficcare con la baionetta in canna il fieno per trovare se qualcuno c'era nascosto. Fortunatamente, i suoi sforzi erano falliti e i due soldati, salvatisi, hanno sposato dopo le due sorelle della famiglia. Questa storia vera mi è stata raccontata da un amico, cugino delle due sorelle, chiamato Gerasimo Diacatos, che ora abita a Chicago.

g). Un chirurgo argostoliota, tanto audace ed intrepido, per salvare la vita di alcuni italiani, ha fasciato completamente le loro gambe e/o le mani con bendaggi e cerotti affinché apparissero come civili feriti dai bombardamenti. Probabilmente, si trattava di Spiro Marketos, che ora non vive.

h). L'ultimo giorno dello scontro italo-tedesco, siamo stati (io, parenti e vicini) in un ricovero ed a un certo momento, entrò improvvisamente un soldato impaurito, tenendo in mano due coperte che voleva scambiarle con degli abiti civili. Si deve chiarire che alcune unità militari, a causa delle gravissime perdite subite, hanno lasciato i loro uomini liberi di decidere il da farsi. Di certo, in quello caso e indipendentemente dallo scambio, è stata trovata una soluzione favorevole per questo soldato.

i) Ho letto da qualche parte che un militare italiano (reduce) aveva detto molto giustamente : " A Cefalonia, mi sono salvato perchè i nazisti erano stanchi di uccidere". Forse, si tratta di Claudio Del Frate. (Non conosco il suo grado.)

Infine, non è un' esagerazione dire che ogni cefaliota che ha vissuto in quel crudele periodo e soprattutto, ogni italiano superstite sono in grado di presentare e di raccontare una vera storia personale piena di tormentose peripezie, di angoscia, di terrore, di lacrime e di sangue.

Ci auguriamo che Cefalonia, l' isola bagnata dal sangue, il luogo d' inferno e di morte, diventerà la terra della speranza, della libertà, della pace e della fratellanza tra i Popoli dell' Europa, tra i Popoli del Mondo !!

Concludendo il mio intervento, La prego, Gentile Signor CARMINATI, di porgere, a tutti i partecipanti, i piu fervidi e cordiali saluti di un greco (cefaliota) che, da bambino, a vissuto e visto tante cose terribili che erano accaduti a Cefalonia e che, nel vero senso della parola, avevano costituito una tragedia dalle dimensioni spaventose. Per tutte queste ragioni, non si può e non si deve dimenticare Cefalonia!! Ancora, un augurio di successo per il vostro Convegno tanto interessante e i miei sinceri ringraziamenti per la vostra "ospitalità", scusandomi di qualunque errore ho commesso nel mio testo.

Ora, colgo l'occasione per confermarLe che mi farebbe molto piacere ricevere, pagando tutte le spese, una copia della nuova edizione del libro di Don Luigi Ghilardini "Sull'arma si cade ma non si cede", che Lei presenterà al Convegno. A tal proposito, vorrei sottolineare che la prima edizione di questo libro portava il titolo : "I Martiri di Cefalonia" (Rizzoli, Milano, 1952). Mi ricordo con grande commozione quando ho visto questo libro ad Argostoli verso gli anni 1952 -1953. Si trattava forse del primo libro italiano, rispetto alla vicenda della Divisione "Acqui", che è giunto a Cefalonia. A quel tempo, l'autore aveva regalato copie del suo libro, con la propria firma, ad alcuni suoi amici argostolioti (Niforatos, Focas, Vasilatos etc.). Io allora parlavo un po' d'italiano e, con mio grande rincrescimento, ho constatato che non potevo capire tutto il testo del libro. Per questa ragione, avevo deciso da allora di studiare la lingua italiana sistematicamente ciò è stato fatto.

Una volta ancora La ringrazio del tutto cuore e Le invio i miei distinti saluti. (*Anastasio Nodaros*).

Dalle Sezioni

Milano: Busto Arsizio, mattinata grigia e malinconica per la posa di un sasso proveniente da Cefalonia gentilmente portato dall'infaticabile Mario Gelera. A tratti scende una pioggerellina sottile e fastidiosa ma il Tempio Civico Sant'Anna posto accanto al Municipio si riempie di reduci e partigiani, giovani bustocchi e tanti altri cittadini qui giunti per ricordare l'immane tragedia della "Acqui" a Cefalonia. Oggi si ricorderà anche, inaugurando il piccolo monumento, Angelo Crespi, nato a Busto Arsizio e papà del nostro associato Gianluigi, che perì nell'affondamento della motonave "Ardena" al largo di Lardigò, nel 1943. Alle 10:30 all'interno della chiesetta barocca, dove ogni anno vengono ricordati i Caduti e Reduci di tutte le guerre, prendono posto le due delegazioni della nostra associazione, Lombardia e Piemonte, il Sindaco Farzoli, l'on. Speroni, autorità militari e il reduce di Cefalonia, Palmino Anselmi della 5a. batteria di Valsamata, agli ordini del capitano Ambrosini. La Santa Messa è stata officiata dal Prevosto di Busto Arsizio, Mons. Franco Agnesi. Al termine, il sindaco prima di inaugurare il monumento, ha ricordato la tragedia



dei nostri ufficiali e soldati a Cefalonia, tracciandone un breve ricordo misto di patriottismo ma poco incisivo sui fatti reali che seguirono l'8 settembre 1943 in quell'isola ionica ellenica. Al termine ha preso la parola il giornalista Angelo Crespi che brevemente ha ricordato il caro nonno perito tragicamente negli abissi del mare con altri commilitoni. Le note della "Leggenda del Piave" intonate dalla banda cittadina culminano il momento solenne della scoperta dal Tricolore della teca con il sasso di Cefalonia e la targa posta dall'Amministrazione Comunale a ricordo dell'evento. Ricomincia a piovere... ma la manifestazione è ben riuscita e organizzata con momenti di profonda commozione. Prossimo appuntamento la mostra itinerante che il Comune di Busto A. e le sezioni Lombardia e Piemonte organizzeranno prossimamente. (*Wally e Ilario Nadal*)

Parma: L'attivissimo Mario Pasquali ci scrive informandoci di quanto è avvenuto a Parma in quest'ultimo periodo: "Il giorno 4 novembre, alla presenza delle Autorità civili e militari, il Prefetto di Parma ha conferito la Medaglia d'Onore, quale riconoscimento del sacrificio sostenuto dai cittadini italiani deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto ai seguenti superstiti:

Mario Pasquali reduce di Cefalonia;

Mario Gherardi reduce di Corfù;

Ugo Rolli reduce di Corfù (deceduto, ritira l'onorificenza la figlia)

(Mario Pasquali)

Rieti: il 19 novembre si è svolta a L'Aquila la cerimonia di insediamento del 63° comandante del 33° reggimento artiglieria terrestre Acqui, alla quale ho partecipato su delega della nostra Presidente nazionale.

Il comando è passato dal colonnello Clemente D'Amato al colonnello Paolo Fabbri. Come da cerimonia si è schierato il reggimento in armi comandato dal colonnello D'Amato che ha accolto i medaglieri e i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, nonché i gonfaloni delle Regine D'Abruzzo, della Provincia dell'Aquila e della città dell'Aquila.

Sono poi stati resi gli onori alla bandiera di guerra del 33° Reggimento Artiglieria terrestre Acqui ed al comandante della Brigata Granatieri di Sardegna, generale Cesare Marinelli.

Ospiti in tribuna, tra gli altri, l'Arcivescovo della Diocesi de l'Aquila Monsignor Giuseppe Molinari ed il Vice Sindaco del Comune dell'Aquila Dr. Giampaolo Arduini.

Ringraziamenti e riconoscimenti al comandante cedente ed auguri al nuovo comandante sono stati formulati dal generale Marinelli e dal Vice Sindaco.

Particolarmente significativo è stato il discorso di quest'ultimo, che a ringraziato il comandante D'Amato e con lui l'intero reggimento per l'impegno e la professionalità profusi nel soccorrere le popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009. Momento culminante della cerimonia, vissuto con emozione dagli ospiti, la consegna, al nuovo comandante, della bandiera di guerra a noi così cara.

Nel corso del "Vin D'Honneur" seguito alla cerimonia ho incontrato un amico della nostra associazione: il generale Raffaele Suffoletta, che ogni anno organizza un convegno nel corso del quale, oltre ad altri episodi, vengono ricordati i fatti e gli uomini della Divisione Acqui ed in loro onore consegnato il premio "Martiri di Cefalonia". *(Renata Petroni)*

Sicilia: Giovedì 16 dicembre sarà a Pozzallo lo Stato Maggiore della Divisione Acqui e il suo Comandante, Generale di Divisione Vincenzo Santo. Il Generale e lo Stato maggiore hanno piacere di incontrare i reduci e i familiari alle ore 10.00 presso lo Spazio Cultura "Meno Assenza" a Pozzallo. Per la nostra Associazione si tratta di un importante riconoscimento per l'impegno profuso nel corso degli anni per far conoscere i fatti di Cefalonia e Corfù.

Tengo a precisare che non si tratta di una visita ufficiale e pertanto l'invito è rivolto ai soli ai reduci, ai familiari dei caduti e superstiti che hanno combattuto a Cefalonia e Corfù con i reparti della Divisione Acqui, della Marina, Carabinieri, Guardia di Finanza e dei corpi ad essa aggregati.

Vi invito a non mancare a questo appuntamento. *(Carmelo Nolano)*

Sicilia: il prof. Carmelo Nolano ci comunica anche della consegna della medaglia al valore al reduce Angelo Emilio. Purtroppo questa onorificenza, che verrà consegnata dal Prefetto, verrà data alla memoria. Angelo Emilio, già protagonista del libro "Cefalonia in Controluce" curato da Vincenzo Grienti e Laura Malandrino, fu un caporal maggiore del 317° reggimento fanteria, che salvatosi dall'eccidio di Cefalonia subì le pene della prigionia con la deportazioni nei campi di concentramento della Russia. *(Carmelo Nolano)*

I nostri Lutti

Cremona: era l'inizio dell'estate e avevamo appena promosso l'iniziativa di rifondare la sezione ANDA di Cremona e una delle primissime adesioni era stata quella di Agide Sassi. Purtroppo ad agosto se ne è andato prima che potessimo realizzare pienamente l'iniziativa, però egli è da considerare pienamente nostro associato.

AGIDE SASSI "sopravvissuto alla fucilazione di Cefalonia", come ha voluto scrivere il figlio Luciano nel suo necrologio era nato nel maggio 1922 a Cappella de' Picenardi (CR) ed era aggregato alla Divisione Acqui come artigliere nella batteria del cap. Valgoi presso Argostoli. Si salvò dalla strage della sua batteria trovando riparo dietro un muretto, venendo successivamente catturato. Sopravvissuto anche al naufragio di Patrasso, venne inviato a lavorare al servizio dell'esercito tedesco sul fronte russo. Successivamente catturato dai sovietici, poté tornare in patria solo all'inizio del 1946, riprendendo il suo lavoro di contadino. È morto nell'agosto scorso a Isola Doverese (CR). Il suo rac-

conto sui fatti di Cefalonia fa da filo conduttore filmato al concerto dal titolo "Venti5 d'Aprile" del complesso musicale Baraban. (Giovanni Scotti)

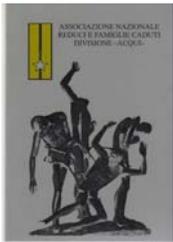


Mario Pasquali ci comunica purtroppo anche il decesso del reduce di Cefalonia Aurelio Iaschi. Aurelio faceva parte del 17° reggimento fanteria e si salvò fortunatamente perché, dopo la resa, non seguì la maggior parte dei suoi commilitoni, ma ne seguì altri in una zona non pericolosa. Iaschi che aveva 92 anni, faceva parte di quello sparuto gruppo di reduci della città e provincia di Parma; questi ultimi lo hanno accompagnato con la bandiera tricolore e quella della "Acqui" nel suo ultimo viaggio dalla chiesa di S. Maria Del Rosario fino al cimitero di Vigatto il 13 novembre ultimo scorso. (Mario Pasquali)



Le scriviamo in merito alla scomparsa di nostro nonno, Gino Ferroni, reduce della divisione Acqui, avvenuta il 17 settembre 2010. La Signora Luisa Caleffi ci ha detto che inserirete la notizia della sua morte all'interno del vostro notiziario. Nonno era un uomo solare, vitale, energico e scattante. Un ottimista nato con una grande passione per la vita che ci ha sempre raccontato con orgoglio e fierezza la pagina di storia vissuta a Cefalonia durante la seconda guerra mondiale. Perciò vi inviamo una foto che lui avrebbe molto piacere fosse pubblicata. È la foto che lo ritrae insieme al presidente Ciampi e che è stata scattata proprio a Cefalonia il 1-3-2001 durante la cerimonia di commemorazione dei caduti. Le invio due versioni: una integrale ed una tagliata in cui compaiono soltanto nostro nonno ed il presidente. (I nipoti: **Alessandra e Daniele De Salvo, Giuditta e Michele Ferroni**)

Appello ai presidenti di sezione



La segreteria nazionale si appella ai cari amici presidenti di sezione affinché questi ultimi facciano pervenire alla segreteria nazionale Luisa Cassandri Caleffi l'elenco degli associati alle loro sezioni.

L'elenco deve essere redatto specificando il ruolo di ogni socio (reduce, familiare [vedova, figlio, nipote] simpatizzante). Purtroppo la rubrica "I nostri lutti" viene sempre pubblicata e si rende necessario un censimento annuale dei componenti l'Associazione Nazionale Divisione Acqui.

Bisognerebbe inoltre che i presidenti portassero a termine il lavoro dei rinnovi del tesseramento per l'anno 2011. A tale scopo vorremmo ricordare che la quota di iscrizione è stata portata ad Euro 15.00 annui. Ricordiamo loro che, in caso di necessità, sono disponibili le nuove tessere le quali possono essere richieste sempre alla segreteria nazionale. La redazione coglie l'occasione di questo numero del notiziario per appellarsi anche agli associati che non hanno ancora richiesto il bollino giallo di rinnovo (potrebbe essere anche di altro colore) raccomandandosi di richiederlo ai propri presidenti di riferimento dando loro un prezioso aiuto per lo svolgimento di questo compito



Forse non tutti sanno che...



In occasione dell'esposizione (lo scorso ottobre) della Mostra "La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943", abbiamo appreso una notizia interessante di cui forse non molti ne sono a conoscenza.

L'8 settembre 1984 alla presenza del Generale Renzo Apollonio è stato inaugurato a Volterra questo bel monumento nella cui targa appare la scritta: "**A memoria perenne dei caduti di Cefalonia e Corfù primi ad iniziare la resistenza in terra straniera e a tutti i cittadini di Volterra sacrificatisi per riconquistare la libertà**" La cosa strana è

che questo monumento è situato all'interno del cortile del liceo artistico, già scuola d'arte, dell'istituto scolastico "Giosuè Carducci" di Volterra in Borgo San Pietro. Bisogna dire che è un peccato che quest'opera, di sì tale bellezza e dall'enorme significato dettato dal testo sopracitato e che accomuna i resistenti in Italia a quelli di oltremare, si trovi recintato e visibile solo a chi frequenta l'istituto. E' sicuramente importante che decine di studenti abbiano avuto l'occasione di vederlo e magari si siano soffermati davanti ad esso a riflettere sul suo significato, ma molte altre persone - italiani e stranieri - di passaggio o in visita alla meravigliosa cittadina di Volterra non abbiano potuto

to o non potranno beneficiarsi della sua visione. Grazie all'aiuto della disponibilissima Paola Taddei – referente per l'ANPI locale – avremo la possibilità di approfondire, nel prossimo numero del notiziario, sulla genesi di questo monumento e sulla cerimonia inaugurale. (O P)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE ACQUI

V.le Gorizia N°21 - MN

2° VIAGGIO DELLA MEMORIA

CORFU' e CEFALONIA

08/15 maggio 2011



“Fra le stragi di vite umane degli ultimi decenni, quella della Divisione Acqui ha un aspetto particolare. A Cefalonia e Corfù furono i soldati, cioè uomini organizzati sulle leggi dell'onore, che premeditadamente uccisero, dopo la resa, inermi soldati. La tragedia di Cefalonia e Corfù non è che un vivido e rapido scorcio degli immensi avvenimenti da cui siamo usciti: ma le convulse narrazioni dei superstiti resteranno vive per lungo tempo nella storia d'Italia e nella memoria del mondo”. Così scriveva nel 1945 Giuseppe Moscardelli, mentre pubblicava per incarico dell'Ufficio di Stato Maggiore dell'Esercito alcune testimonianze di reduci di Cefalonia (presentazione del libro “L'eccidio di Cefalonia” scritto da Padre Romualdo Formato nel 1962). Sono trascorsi 67 anni da quelle tragiche vicende e i racconti dei pochi superstiti rimangono ancora palpitanti. Ora siamo noi che abbiamo il dovere di mantenere nel tempo il ricordo di quanto avvenuto. Ricordare e visitare i luoghi della memoria deve essere un impegno costante da parte di tutti noi.

Facendo seguito a quanto felicemente realizzato nel 2009, l'Associazione Nazionale Divisione Acqui, in collaborazione con UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo) ed ASSOARMA Verona (Associazioni d'Arma e Combattentistiche), organizza il 2° Viaggio della Memoria a Cefalonia e Corfù, con il seguente programma:

Domenica 08 Maggio 2011: Verona/Ancona

Ritrovo dei Sigg.ri Partecipanti presso le sedi stabilite (orari e luoghi di appuntamento verranno comunicati con il foglio notizie). Sistemazione sul pullman e partenza alla volta di Ancona. All'arrivo, disbrigo delle formalità e imbarco sulla nave traghetto, quindi partenza per Igoumenitsa. Sistemazione nelle cabine riservate. Cena e notte a bordo .

Lunedì 09 Maggio 2011: Igoumenitsa/Corfù

Arrivo ad Igoumenitsa e sistemazione sul traghetto che porterà a Corfù. Oggi quest'isola offre le sue spiagge, la sua storia (a cui verrà prestata attenzione e partecipazione durante il viaggio) i suoi musei le sue tradizioni e il fascino senza tempo della città vecchia. All'arrivo, pranzo in ristorante. Pomeriggio dedicato ad una prima visita dei **luoghi della memoria** (Benitses – Stavros – Strongili – Glifada). Al termine sistemazione in hotel nelle camere riservate, cena e pernottamento.

Martedì 10 Maggio 2011 : Corfù

Trattamento di pensione completa in hotel. Intera giornata dedicata alle visite . Al mattino si potrà visitare la città di Corfù e alle ore 11, verrà celebrata una Manifestazione commemorativa, davanti al Monumento ai Caduti della Divisione Acqui inaugurato l'8 settembre 2008 alla presenza delle Autorità Militari e Civili Greche e Italiane e alla presenza di una folta e qualificata rappresentanza della nostra Associazione (*detta cerimonia dovrà essere concordata con le competenti autorità*). Nel pomeriggio sarà possibile visitare la parte Nord-Ovest dell'isola con particolare riferimento alla Baia di Paleokastritsa, alle alture del Nord fino a Kassiopi.

Mercoledì 11 Maggio 2011: Corfù /Cefalonia

Trasferimento a Cefalonia. Dopo la prima colazione, partenza per Igoumenitsa con il traghetto e trasferimento a Killini per l'imbarco per Cefalonia. Durante il tragitto (Km 350 circa), pranzo presso un ristorante. All'arrivo ad Argostoli trasferimento in Hotel, sistemazione nelle camere riservate, cena e pernottamento.

Giovedì 12 Maggio 2011: Cefalonia

Cefalonia è la più grande delle isole dell'Ettanese, è particolarmente bella e singolare nella natura nella sua bellezza riunisce in un tutto unico spiagge marine verde azzurre superbi paesaggi montani, una vegetazione ricca e varia insieme a luoghi nudi e secchi. Le manifestazioni alla memoria anche se celebrate in questi anni conservano spesso l'odore e gli elementi dell'atmosfera di epoche trascorse. Gli appuntamenti su quest'isola sono per onorare il sacrificio dei nostri caduti. Pensione completa in hotel. Intera giornata a disposizione per le visite di Cefalonia. **I luoghi da visitare in questa giornata saranno definiti sul posto in accordo con i Dirigenti dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui presenti al viaggio.**

Venerdì 13 Maggio 2011: Cefalonia

Trattamento di pensione completa in hotel. Giornata dedicata alla continuazione delle visite dei luoghi testimoni delle operazioni di guerra e del conseguente eccidio. Particolare attenzione verrà dedicata alla Fossa, alla Casa Rossa, al Museo della Divisione Acqui, alla spianata di Troianata e al monumento dei Caduti Greci. **Durante la mattinata, alle ore 11, si svolgerà la Cerimonia commemorativa davanti al Monumento ai Caduti della Divisione "Acqui". (anche questa cerimonia dovrà essere concordata con le competenti autorità).**

Sabato 14 Maggio 2011 : Cefalonia/Patrasso

Dopo la prima colazione in hotel, trasferimento in traghetto a Killini e in pullman a Patrasso. Imbarco, sistemazione nelle cabine riservate. Cena e pernottamento a bordo.

Domenica 15 Maggio 2011 : Ancona/Verona

Sbarco ad Ancona nel primo pomeriggio e trasferimento in pullman nelle sedi di partenza.

FINE DEI SERVIZI

QUOTA DI PARTECIPAZIONE MINIMO 40 PAGANTI € 870,00 E COMPRENDE:

- Viaggio a/r con pullman GTL riservato a disposizione per tutta la durata del viaggio come da programma
- Passaggio in traghetto Ancona/Igoumenitsa e Patrasso/Ancona, con sistemazione in cabine interne doppie, con servizi
- Passaggio ponte sui traghetti Igoumenitsa/Corfù/Igoumenitsa - Killini/Cefalonia/Killini
- 2 cene a bordo del traghetto
- Sistemazione a Corfù e Cefalonia in hotel cat. 3/4 stelle in camere doppie con servizi
- Trattamento di pensione completa bevande incluse
- Assicurazione medico bagaglio

LA QUOTA NON COMPRENDE :

- i pranzi dell'8 14 e 15 maggio e le due prime colazioni a bordo del traghetto
- extra in genere e tutto quanto non espressamente menzionato alla voce la "quota comprende".

SUPPLEMENTI :

Per sistemazione in cabina/camera singola € 220,00 totali

NOTA BENE: Gli orari degli imbarchi per la partenza da Ancona e per il ritorno da Patrasso sono indicativamente i seguenti:

ANCONA: domenica 08 Maggio imbarco ore 15h30 - partenza ore 17h30 e arrivo a Corfù alle ore 9h30 di lunedì 09 Maggio

PATRASSO: sabato 14 Maggio imbarco ore 15h30 - partenza ore 17h30 e arrivo ad Ancona alle ore 14 di Domenica 15 Maggio

Gli orari definitivi dei traghetti interni Igoumenitsa - Corfu'/Corfu' - Igoumenitsa e Killini - Cefalonia/Cefalonia - Killini saranno comunicati con il foglio notizie che verrà inviato a tutti i partecipanti 15 giorni prima della partenza.

P.S.: I luoghi da visitare a Corfù ed a Cefalonia, elencati nel programma, potranno subire variazioni per esigenze organizzative, che potrebbero presentarsi durante il viaggio.

ISCRIZIONI:

Dovranno pervenire entro sabato 26 febbraio 2011, dietro pagamento di un acconto pari a 250,00 €. per persona, da versare con bonifico bancario presso :

unicredit banca - Agenzia Corso Vittorio Emanuele II Mantova

IBAN : IT 29 I 02008 11510 000040560970

Intestazione conto: MINCIO VIAGGI S.R.L.

Per informazioni telefonare all'agenzia "Mincio Viaggi di Mantova", tel. 0376/288089 o a Dino Borgonovi (Acqui Mantova) cell. 338.6930030.